

INIZIATO LO SPRINT FINALE PER LA CONCLUSIONE DEL PROCESSO ITALIANO DI DIGITALIZZAZIONE DELLA TV

Insediate la commissione per il Beauty Contest al quale seguirà anche il rilascio dei titoli di abilitazione per gli operatori nazionali; iniziate le procedure per i bandi rivolti alle TV locali nelle diverse regioni; in corso di individuazione le date per gli ultimi switch-off del primo semestre del 2012; avviate le operazioni di comunicazione per gli switch-off di Liguria, Toscana, Umbria e Marche delle prossime settimane. Tutto è pronto per lo sprint finale che da oggi ai prossimi nove mesi porterà a concludere definitivamente la digitalizzazione del nostro Paese dopo il lungo e positivo lavoro di quest'anno.

Un processo di digitalizzazione che si concluderà in anticipo rispetto alla scadenza inizialmente prevista e che rappresenta non un punto di arrivo, ma bensì di partenza. Verso le nuove opportunità digitali che la concorrenza con la rete renderà sempre più concrete e tangibili. Opportunità che rappresenteranno sfide inedite che i broadcaster affronteranno, come sempre, in collaborazione con le istituzioni, attenti alle ragioni di impresa, ma anche alle necessità degli utenti e dei consumatori.

SOMMARIO

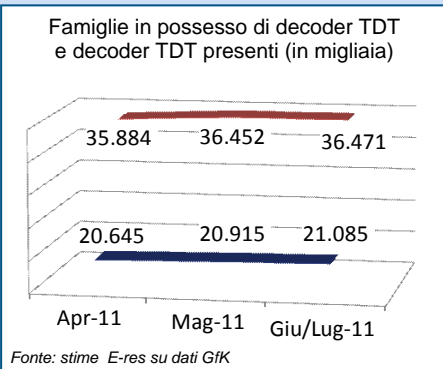
- ➔ GLI ULTIMI DATI DEL DIGITALE TERRESTRE IN ITALIA 1
- ➔ GLI ASCOLTI DEL DIGITALE TERRESTRE 2
- ➔ PARTONO LE ATTIVITÀ PER LO SWITCH-OFF 2011..... 2
- ➔ ANALISI: OPERATORI "STORICI" E NUOVI ENTRANTI NELLA TDT..... 3
- ➔ SPAGNA: ASSEGNATO IL DIVIDENDO DIGITALE..... 4
- ➔ UK: PIANO GOVERNATIVO PER LA TV LOCALE..... 4

LA DIFFUSIONE

PENETRAZIONE TDT ALL'84,7%

Secondo i dati dell'indagine campionaria E-Res, al mese di luglio le famiglie dotate di TDT (almeno un ricevitore nella residenza principale) salgono a circa 21 milioni, con una crescita di 900 mila unità rispetto alla rilevazione condotta tre mesi prima. Rispetto a un anno prima, sono ben 4 milioni le "nuove" famiglie TDT. A livello nazionale, la penetrazione della TDT sale così all'84,7% del totale famiglie al mese di luglio 2011.

Continua inoltre la forte crescita del numero dei ricevitori TDT presenti nelle famiglie, che raggiunge a luglio il valore di 36,5 milioni, per una penetrazione pari al 74,6% del totale parco televisori.

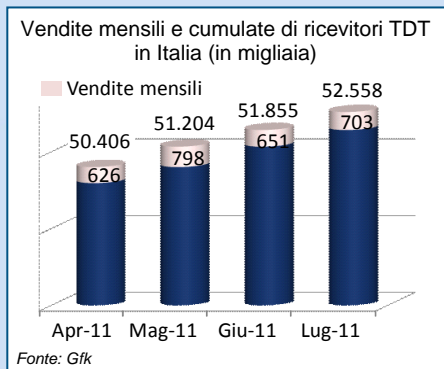


LA VENDITA DI APPARATI

1,4 MILIONI DI PEZZI TRA GIUGNO E LUGLIO

Nonostante l'assenza di switch-off, anche nel bimestre giugno-luglio 2011 le vendite di ricevitori TDT si mantengono elevate confermando il dato dei due mesi precedenti. Tra giugno e luglio, infatti, il numero dei ricevitori TDT venduti si è attestato a 1.353.992. Di questi, il 69% circa (936 mila) sono integrati, il 26% zapper (357 mila) e il restante 5% STB MHP.

Il numero cumulato di ricevitori TDT venduti dal febbraio 2004 si attesta a fine luglio a quota 52.558.143. Di questi, 23,5 milioni sono integrati (44,8% del totale) e i restanti 29 milioni (55,2%) esterni.

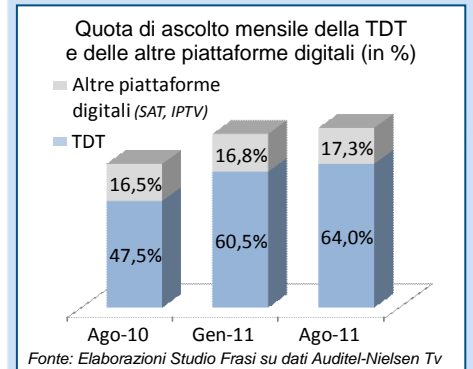


GLI ASCOLTI

CONSUMO DIGITALE OLTRE L'80%

Nel mese di agosto le piattaforme digitali hanno superato la soglia dell'80% nel consumo TV degli italiani. Le elaborazioni dello Studio Frasi su dati Nielsen TAM (Television Audience Measurements) rivelano infatti come in Italia oltre l'81,3% della popolazione dedichi il proprio tempo alla fruizione dei programmi in modalità digitale, con una crescita annuale del 27%.

La TDT si conferma la piattaforma digitale più utilizzata, raccogliendo il 64% del consumo TV (+34% rispetto al 2010). La crescita della piattaforma satellitare (Free + Pay), attestata al 17% del consumo è più modesta (+8% in dodici mesi). In un anno l'utilizzo del sistema analogico si è dimezzato, al 18,7%.



GLI ASCOLTI DEL DIGITALE TERRESTRE

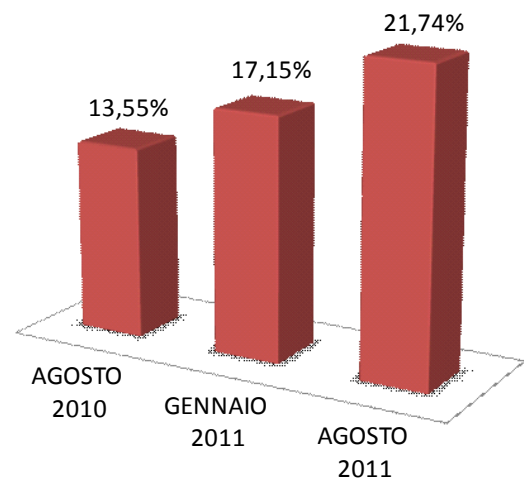
(a cura di Studio Frasi)

CINQUE CANALI TDT SUPERANO LA SOGLIA DELL'1% DI SHARE

Nell'agosto 2011 per la prima volta ben cinque canali "nativi digitali" (ossia canali gratuiti creati per la piattaforma TDT, i canali pay TDT e i canali multipiattaforma) hanno raggiunto la quota d'ascolto dell'1% ciascuno nel giorno medio. Quattro di essi raccolgono l'1% di share anche nel pubblico di prima serata.

Si tratta di risultati molto lusinghieri e interessanti, anche alla luce del fatto che nello stesso mese si registra un aumento del consumo di televisione anche sul complesso dei canali nativi digitali trasmessi su piattaforma terrestre, che sfiora per la prima volta il 22%. Si tratta di oltre 4 punti di share guadagnati dal gennaio 2011, pari a un aumento percentuale del 27%. Rispetto all'agosto 2010 la crescita è ancora più cospicua, oltre 8 punti di share, pari a un +60%. Risultati che indicano il gradimento dei pubblici per la nuova multicanalità del digitale. In dodici mesi anche il numero di telespettatori è aumentato del 40%; l'ascolto medio dell'insieme dei canali nativi digitali trasmessi dalla piattaforma terrestre è di 1,7 milioni di individui.

Il consumo dei canali TDT nativi digitali (audience share media, in %)



Elaborazioni Studio Frasi su dati Auditel - Nielsen TAM.
Nota: sono inclusi i canali TDT monitorati da Auditel quotidianamente e con dati individuali e i canali TDT i cui dati non sono diffusi singolarmente.

DALL'ITALIA

PARTONO LE ATTIVITÀ PER LO SWITCH-OFF 2011

Il Ministero ha definito il calendario dettagliato dei passaggi della Liguria, Toscana e Umbria che coinvolgerà 8,1 milioni di cittadini

Calendario Liguria

- ✓ Dal 10 al 13 ottobre: Imperia e provincia;
- ✓ Dal 14 al 17: parte della provincia di Savona;
- ✓ Dal 18 al 20: Valle Stura, Valle Scrivia e Val Trebbia;
- ✓ 21 ottobre: Sestri Levante e zone limitrofe;
- ✓ Dal 24 al 25 ottobre: Savona città e parte della provincia;
- ✓ Dal 26 al 28 ottobre: Genova e Levante Genovese;
- ✓ Il 3 e 4 Novembre: La Spezia e provincia.

Calendario Toscana, Umbria e Viterbo

- ✓ Dal 7 al 14 novembre: Lunigiana, Garfagnana, Abetone, Appennino Tosco Emiliano, Mugello, Casentino e parte della provincia di Arezzo;
- ✓ 15 Novembre: Piombino e Isola d'Elba;
- ✓ 16 Novembre: Versilia e parte della provincia di Lucca;
- ✓ Il 17 e 18 novembre: Massa Carrara, Lucca, Pistoia, Pisa, Prato, Firenze, Arezzo, Livorno, Siena e province;
- ✓ 22 novembre: Grosseto, Viterbo e province;
- ✓ 23 e 24 novembre: Perugia e provincia;
- ✓ 29 e 30 novembre: Terni e provincia.

Dal 20 settembre sono partite le attività di comunicazione per il passaggio alla televisione digitale della Liguria predisposte dal Ministero dello Sviluppo Economico attraverso la Fondazione Ugo Bordoni. Trasmissione di 3 diversi spot informativi su tutte le emittenti locali della Regione; spot radio sulle principali emittenti regionali; avvisi sui principali quotidiani; campagna di affissioni su mega poster nei capoluoghi di provincia; campagna web sui principali siti a target giovanile; invio di sms a pochi giorni dall'inizio dello switch-off. A questi mezzi si aggiungerà anche quest'anno il tour informativo di "Nando il Telecomando" nelle piazze dei capoluoghi di provincia e delle principali città delle aree interessate, con la presenza dei tecnici della Fondazione Bordoni per dare informazioni tecniche ai cittadini su collegamenti, sintonizzazione ed impiantistica. Infine è attivo il numero verde gratuito 800.022.000, il sito web decoder.comunicazioni.it ed il contributo di 50 euro per l'acquisto del decoder interattivo per i cittadini over 65 anni, un reddito pari o inferiore a 10.000 euro annui ed in regola con l'abbonamento Rai.

OPERATORI "STORICI" E NUOVI ENTRANTI NELLA TDT

Osservando l'attuale composizione delle offerte gratuite disponibili su TDT in Francia, Italia, Spagna e Regno Unito, e-Media Institute propone un'analisi del rapporto tra broadcaster "storici" (già presenti su rete terrestre con canali analogici) e "nuovi entranti" nella TV terrestre. L'analisi mette in luce due principali evidenze:

- ✓ in tutti i Paesi la digitalizzazione delle reti terrestri ha allargato in misura significativa l'offerta (numero di canali disponibili) permettendo l'ingresso di nuovi operatori, anche se in misura diversa a seconda dei Paesi (inferiore in Francia e Spagna, superiore in Italia e soprattutto UK);
- ✓ i broadcaster "storici" confermano comunque la propria centralità sulla TDT, sia per numero di canali offerti, sia per quote di ascolto generate dai rispettivi canali generalisti e, con un'incidenza crescente, dai propri canali nativi digitali.

Dal punto di vista del numero dei canali gratuiti diffusi su TDT, il **Regno Unito** è il Paese dove l'incidenza dei nuovi entranti è più elevata. Su un totale di 42 canali disponibili su TDT, sono infatti 21 quelli che fanno capo a soggetti non presenti nella televisione analogica terrestre. Tra questi i principali, per qualità dell'offerta e risultati di ascolto, sono senz'altro UKTV (controllato però al 50% dal broadcaster pubblico BBC) e l'operatore di Pay-TV satellitare BSkyB, entrambi presenti con tre canali ciascuno all'interno di Freeview. Con pochissime altre eccezioni, su tutti MTV Networks Europe e il gruppo Discovery, i nuovi entranti della TV terrestre occupano soprattutto i segmenti di offerta delle televendite e del *lifestyle - special interest*. Se, infatti, si passa dall'analisi del numero di canali a quello degli ascolti, si nota come nel Regno Unito, al pari di quanto accade negli altri principali Paesi europei, sono soprattutto i canali nativi digitali dei grandi broadcaster a generare gli ascolti più consistenti (canali generalisti "storici" esclusi). Nel primo semestre del 2011, infatti, i canali TDT dei quattro operatori "storici", ovvero BBC, ITV, Channel 4 e Five, hanno totalizzato un'audience share media pari al 19,1% sul totale universo TV. Sommando a questo valore quello dei rispettivi canali generalisti già presenti in analogico su rete terrestre, l'audience complessiva dei quattro operatori sale al 74%. I *new comer* della TDT, invece, realizzano solo il 5% circa dell'ascolto con un totale di 21 canali. La quota più consistente (2%) è appannaggio di BSkyB.

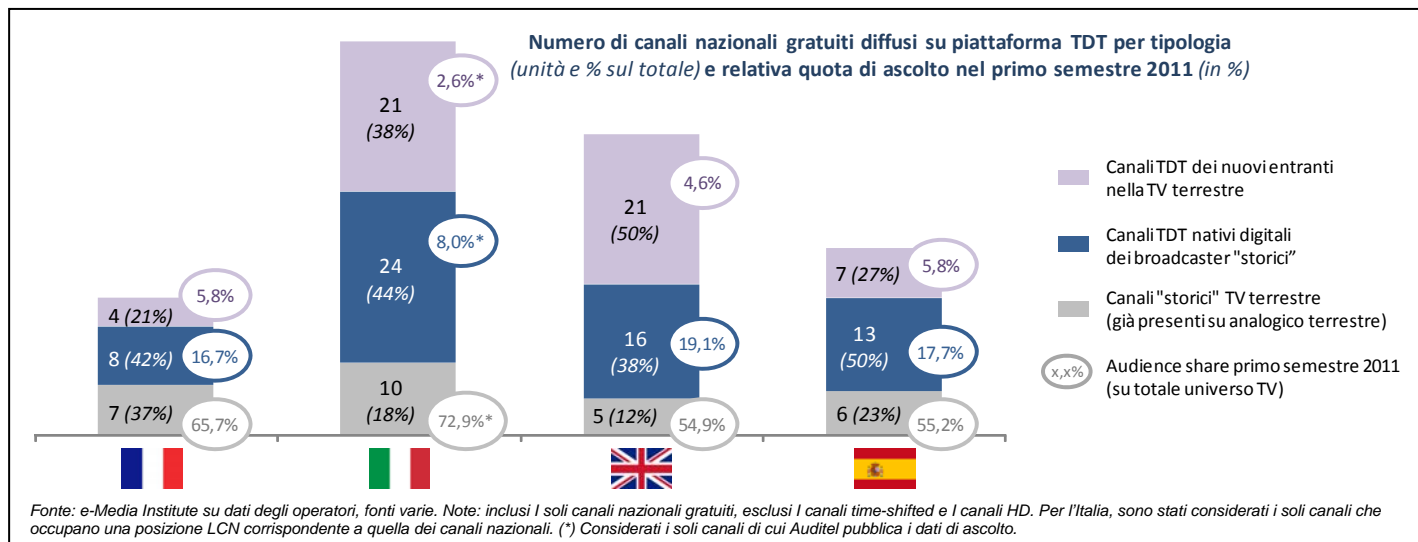
Con un netto capovolgimento rispetto alle aspettative iniziali, quando nell'assegnazione delle licenze era stato privilegiato l'ingresso di nuovi operatori, è in **Francia** dove il peso dei broadcaster "storici" della TV analogica terrestre (TF1, France Télévisions, M6, Arte e Canal Plus) risulta oggi il più elevato tra i quattro Paesi considerati. Su un totale di 19 canali nazionali gratuiti diffusi su TDT, infatti, i nuovi entranti offrono complessivamente 4 canali soltanto, poco più del 20% del totale. Negli ultimi due anni, infatti, due importanti operazioni di concentrazione hanno modificato significativamente gli equilibri della piattaforma TDT. Dapprima, nel corso del 2010, il principale broadcaster commerciale TF1 aveva rilevato dal Gruppo AB il 100% del canale NT1 e il 40% di TMC, di cui già deteneva il 40%. In un secondo momento, poche

settimane fa, il Gruppo Canal Plus ha concluso l'acquisizione dal Gruppo Bolloré del 60% dei due canali Direct 8 e Direct Star.

Ad oggi, dunque, se si esclude anche il canale parlamentare LCP, sono solo tre i nuovi editori presenti sulla TDT francese, vale a dire NextRadioTV (presente con il canale di informazione BFM TV), Groupe NRJ (NRJ 12, canale musicale) e il Gruppo Lagardere, cui fa capo il 66% del canale per bambini Gulli. Nei primi sei mesi del 2011, i canali TDT dei nuovi entranti raccolgono nel loro complesso il 5,8% di audience share, contro il 16,7% dei canali nativi digitali dei broadcaster "storici". Se a questo valore si somma anche l'audience dei canali generalisti anche presenti in analogico, la quota di ascolto complessiva dei grandi operatori TV salirebbe oltre l'80% (82,4%).

La situazione della TDT in **Spagna** è simile a quella registrata in Francia. Su un totale di 26 canali nazionali gratuiti disponibili, 19 (il 73% del totale) fanno capo ai broadcaster "storici" già presenti in analogico (RTVE, Mediaset España, Antena 3 e la Sexta), mentre i restanti 7 (27%) sono appannaggio dei due nuovi operatori Sociedad Gestora de Televisión Net TV e Veo Televisión. La prima è partecipata al 55% dal Gruppo Vocento, attivo a largo raggio nel settore media (TV, quotidiani, periodici, radiofonia etc.) e vede tra i suoi azionisti anche il Gruppo Walt Disney e il Gruppo Intereconomía. L'offerta di Net TV su TDT si compone di quattro canali, ovvero Intereconomía TV (*all news*), Disney Channel (*kids*), La 10 (generalista) e MTV (musica). Il secondo *new comer*, Veo Televisión, opera su TDT tre canali gratuiti, ovvero i due generalisti Veo Television e 13TV e il canale di informazione sportiva Marca TV. La società è controllata interamente dal Gruppo Unidad Editorial, che a sua volta fa capo al Gruppo italiano RCS. Dal punto di vista degli ascolti, i due nuovi entranti conseguono, con i sette canali gratuiti controllati, una quota di ascolto pari al 5,8% nel primo semestre 2011. I broadcaster storici raccolgono invece un'audience share complessiva pari al 72,9%, dato dalla somma degli ascolti dei canali generalisti ex-analogici (55,2%) e dei nuovi canali nativi digitali che trasmettono su piattaforma TDT (17,7%).

Se si analizza la ripartizione dei canali TDT nazionali tra broadcaster "storici" e *new comer*, **l'Italia** occupa una posizione intermedia tra Regno Unito da una parte e Francia e Spagna dall'altra. A oggi, infatti, si contano in totale 55 canali nazionali gratuiti, considerando nel computo solo quelli classificati come tali a livello di LCN (Logical Channel Numbering). Il 62% del totale dei canali presenti, ovvero 34 in valori assoluti, è operato dai cinque editori già presenti sulla TV terrestre con i rispettivi canali analogici, vale a dire Rai, Mediaset, Telecom Italia Media, Gruppo L'Espresso e Rete Capri. I restanti 21 canali, il 38% dell'offerta disponibile, è invece appannaggio di operatori "nuovi" alla TV terrestre gratuita. Nei primi sei mesi del 2011 i broadcaster "storici" della TV terrestre ottengono il 72,9% di audience share dai rispettivi canali generalisti e l'8% dai propri canali nativi digitali, in forte ascesa. I nuovi entranti ottengono complessivamente il 2,6% di ascolto. Si consideri tuttavia che tali dati prendono in considerazione i soli canali le cui audience sono pubblicate e non sono quindi del tutto comparabili a quelli degli altri Paesi.



DAGLI ALTRI PAESI EUROPEI

- ➔ **FRANCIA – France Télévisions punta sui servizi HbbTV.** Il broadcaster di servizio pubblico francese France Télévisions ha annunciato il prossimo lancio di servizi interattivi Internet-delivered (Over the Top TV) attraverso la piattaforma digitale terrestre. Utilizzando lo standard franco-tedesco HbbTV (Hybrid Broadcast Broadband Television), il gruppo offrirà l'accesso ai portali Web dei canali France 2 e France 4, che contengono servizi di informazione, servizi meteo, funzionalità di *social networking* e accesso alla EPG. Nei prossimi mesi il broadcaster dovrebbe ampliare ulteriormente la propria offerta interattiva su TDT. Servizi interattivi su standard HbbTV sono già stati lanciati, oltre che da France Télévisions, anche da ARD, ZDF, Pro7 e Arte tra gli altri.
- ➔ **FRANCIA – SelecTV pronto al lancio per novembre.** SelecTV, che si è aggiudicato dall'Autorità CSA la licenza per operare un servizio VoD (Video on Demand) su piattaforma digitale terrestre, lancerà ufficialmente la propria offerta entro il prossimo novembre. Al momento già disponibile via satellite, SelecTV offre agli utenti due opzioni di abbonamento: "Selection", che offre un catalogo di serie TV, documentari, programmi musicali etc., e "La Seance", che mette a disposizione una library di film 4 mesi dopo l'uscita nelle sale cinematografiche.
- ➔ **REGNO UNITO – Piano governativo per la TV locale e nuovo canale HD.** Il Governo britannico ha predisposto il Piano, annunciato alcuni mesi fa, per la creazione di nuove televisioni locali (ad oggi praticamente assenti nel Regno Unito) sulla piattaforma digitale terrestre Freeview. Lo spettro che sarà messo a disposizione delle nuove emittenti deriverà da frequenze regionali "di intervallo" (*geographic interleaved spectrum*) e sarà gestito da un unico operatore di rete che avrà l'obbligo di trasportare i diversi canali. I costi per la costruzione della rete, stimati in circa £25 milioni, saranno coperti dalle risorse derivanti dal canone televisivo. L'Autorità di regolamentazione Ofcom ha già individuato 65 aree che ritiene adatte, per risorse frequenziali disponibili e copertura, al lancio dei nuovi servizi locali. Le prime licenze potrebbero essere assegnate già entro la fine dell'anno. Nel frattempo, la stessa Ofcom ha aperto un bando di gara per l'assegnazione di uno "slot" sulla piattaforma digitale terrestre che consentirà la trasmissione di un quinto canale nazionale in Alta Definizione.
- ➔ **REGNO UNITO – Freesat: 2 milioni di dispositivi venduti.** Confermando la forte ascesa degli ultimi mesi, la piattaforma satellitare gratuita britannica Freesat, lanciata nel maggio 2008 come servizio di integrazione alla TDT, ha raggiunto quota 2 milioni di dispositivi venduti. Intanto, Freesat ha recentemente lanciato sulla piattaforma il servizio di catch-up TV ITV Player che si va ad aggiungere a BBC iPlayer, disponibile dallo scorso anno. Entrambi i servizi sono ricevibili dagli utenti dotati di ricevitori Freesat connettabili a Internet.

SPAGNA

Assegnato il Dividendo Digitale

Lo scorso 29 luglio si è conclusa in Spagna l'asta per l'assegnazione del c.d. Dividendo Digitale. L'incasso generato dall'asta si è attestato a €1.647 milioni, a cui andrebbero aggiunti altri €168 milioni per le frequenze assegnate lo scorso maggio attraverso *beauty contest*. In totale si tratta dunque di €1.815 milioni. L'asta ha riguardato 58 blocchi di frequenze per un totale di 270 MHz. Più in dettaglio, si trattava di 2 blocchi nazionali nella banda 900 MHz, 50 blocchi nella banda 2,6 GHz (39 per utilizzo regionale e 11 per utilizzo nazionale) e 6 blocchi nella banda più "pregiata", quella 800 MHz. Tuttavia, poiché sono stati assegnati solo 51 dei 58 blocchi previsti, è stata già indetta un'ulteriore asta per le licenze non assegnate, che dovrebbe svolgersi nel mese di ottobre. Il *beauty contest* aveva invece riguardato 4 blocchi complessivamente nelle bande 900 MHz e 1,8 GHz.

Considerando l'incasso generato dall'asta e dal *beauty contest*, nonché quello stimato per i blocchi non ancora assegnati, il totale raccolto potrebbe superare i €2 miliardi, attestandosi nel limite alto delle previsioni del Governo, che contava di raccogliere tra €1,5 e 2 miliardi. I principali beneficiari del processo di assegnazione sono stati i tre principali operatori di telefonia mobile spagnoli, vale a dire Telefónica, Vodafone e France Télécom, che nel loro complesso hanno speso quasi il 99% del totale generato dall'asta (€1.647 milioni) per complessivi 190 MHz di frequenze acquisiti. Gli stessi tre operatori sono gli unici beneficiari delle frequenze nella banda 800 MHz, per la quale hanno speso poco più di €1,3 miliardi. Tra gli altri operatori che si sono aggiudicati gli altri blocchi in gara i principali sono Jazztel e Ono.

DIGITA

Numero 31 - Autorizzazione del Tribunale di Roma n° 218/2008 del 30 maggio 2008.

Editore: Associazione DGTVi, con sede in Roma, Viale Regina Margherita 286, C.F. 07760701008,

email: newsletter@dgtvi.it

Soci DGTVi: Dfree, FRT, Mediaset, Rai, Telecom Italia Media.

Direttore Responsabile: Egidio Viggiani

Hanno collaborato: Elena Cappuccio, Vito Di Marco, Angelo Pettazzi, Carlotta Ca' Zorzi, Alberto Sigismondi,

Teresa Damato, Tonio Di Stefano, Giuliano Fiorini, e-Media Institute, E-res, Studio Frasi.

Questo messaggio è inviato alla vostra e-mail in quanto utente registrato dei servizi di DGTVi.

Se non vuole più ricevere questa newsletter, clicchi [qui](#).

